

L'ira nella pellicola cinematografica

Nel cinema l'ira è un sentimento molto ricorrente. Esso può essere trasmesso in molte situazioni, attraverso scene specifiche o momenti improvvisi.

Come possiamo definire l'ira?

In filosofia e psicologia, l'ira è un'emozione intensa di rabbia e frustrazione che può portare a reazioni aggressive o a conflitti interiori. È spesso descritta come una perdita del controllo, che può portare a conseguenze nello stato d'animo dell'individuo.

Nel cinema l'ira non è solo rabbia visibile, ma una forza che può muovere la storia, influenzare le relazioni tra i personaggi e rivelare aspetti profondi del loro carattere.

In molti film, quando il personaggio perde il controllo, rappresenta la scena decisiva, quella che può cambiare tutto e rappresentare un punto di svolta o di debolezza. Rappresenta la fine di un equilibrio e l'uscita dagli schemi che tengono intrappolato quel personaggio.

L'ira può rappresentare:

- i traumi del personaggio
- la fragilità
- la voglia di liberarsi da qualcosa

L'ira, quando viene vissuta dai personaggi, dice molto su chi sono: le cause della loro rabbia (ingiustizia, frustrazione, tradimento), come la gestiscono e cosa succede quando la ignorano o la esprimono.

Pensando al concetto di ira si può descrivere il personaggio di "rabbia" nel film della Pixar, *Inside out*, in cui vengono presentate cinque emozioni presenti nella testa di una giovane adolescente, Riley.

Il personaggio di Rabbia è impulsivo, esplosivo ma non è "malvagio".

Rabbia si manifesta soprattutto durante i momenti confusionari di Riley.

- quando non è d'accordo su qualcosa
- quando si sente incompresa
- nel momento in cui deve lasciare casa

Il personaggio ricorda anche fisicamente l'ira. Infatti viene rappresentata con un colore rosso acceso, che diventa un'enorme fiamma nel momento in cui manifesta la sua emozione.

La rappresentazione è utile anche per far comprendere meglio ai bambini le vicende. Questo film infatti può essere un mezzo educativo molto efficace, che mostra come le emozioni siano un qualcosa di normale che tutti abbiamo e non dobbiamo reprimerle o avere paura di mostrarle.

Ma il film mostra che l'ira da sola non basta. Senza Tristezza, Gioia e le altre emozioni, Riley perde equilibrio. Il messaggio è chiaro: ogni emozione è necessaria, ma deve convivere con

le altre. Pixar suggerisce così che l'ira non va repressa, ma compresa e integrata, perché fa parte dell'equilibrio emotivo umano.

L'ira non viene rappresentata solo in modo educativo, ma anche in maniera violenta e distruttiva.

Prendendo in considerazione il film "Joker" di Todd Phillips, l'ira non è immediata ed esplosiva fin dall'inizio. È un'emozione che cresce lentamente, alimentata da umiliazioni, solitudine e ingiustizie.

Arthur Fleck, il protagonista, è un uomo fragile che vive ai margini della società di Gotham City. È proprio da questa esclusione sociale che nasce la sua rabbia repressa, per cui l'ira rappresenta il motore attraverso cui avviene il cambiamento del protagonista.

Egli infatti si ribella alla società, mostrando la sua voglia di libertà e perdita del controllo.

La scena del talk show rappresenta il culmine dell'ira di Arthur Fleck. Invitato nel programma condotto da Murray, Arthur appare inizialmente calmo, ma il suo discorso rivela tutta la rabbia accumulata nel tempo. Egli accusa la società di essere crudele con le persone fragili e di ignorare chi soffre. Quando uccide il conduttore in diretta televisiva, la sua ira non è più solo personale, ma diventa un atto pubblico e simbolico.

Attraverso questa azione possiamo vedere la sua completa rabbia nascosta nel tempo e il suo odio per una società che non lo ha mai aiutato, ma anzi lo ha solo emarginato.

Entrambi i film ci fanno capire che la rabbia è una forza potente: può diventare pericolosa se non viene gestita, ma è anche una parte importante della nostra vita emotiva.